



Il personaggio

“Io ‘candidata vincente’? Me l’hanno chiesto, sarà una decisione collettiva”

di Ernesto Ferrara

«Non mi sono mai piaciute le autocandidature. L’interesse collettivo viene prima delle ambizioni personali», avverte dal palco del Niccolini Sara Funaro. Però poi non solo non si tira indietro, ma per la prima volta dimostra pubblicamente di essere nella partita per il sindaco: «Me l’hanno chiesto, stanno continuando a chiedermelo. Adesso ognuno deve fare la propria parte, arriverà il momento di dare una risposta» dice l’assessora Pd al sociale che si è fatta le ossa coi ragazzi di strada in Brasile, nipotissima del sindaco Bargellini, esponente della comunità ebraica, la donna che il sindaco Nardella sogna dopo di lui a Palazzo Vecchio. Sarà lei la “candidata vincente”, proprio come si chiama il libro (**Utet**) di Martina Carone che Funaro presenta ieri sul palco con la dem Anna Ascani, coordinate dalla capocronista della *Nazione* Erika Pontini? Qualcuno dal pubblico grida subito «sì» e scioglie il ghiaccio. Funaro ride sorniona ma non ci cassa: «Un’autocandidatura da sogno può trasformarsi in ossessione, e questo non va bene. Io sono a disposizione del partito. Dobbiamo avere l’ambizione collettiva di riprenderci la città» quasi si schermisce l’assessora, come a insistere, “guardate che io non mi sto candidando”, almeno

non ora. Eppure, per non sbagliare visto che potrebbe anche succedere chissà, le categorie economiche si presentano schierate: Confesercenti e Cna sfoggiano lo stato maggiore in questa platea che a sorpresa si riempie, 200 persone, forse più, il caffè letterario non basta e si deve andare in sala. Si vede la Cgil, ci sono inviati dell’Asl e delle coop del volontariato e della scuola, insegnanti e architetti come Fabrizio Rossi Prodi, l’imprenditore Marco Bassilichi, l’imam Elzir Izzedine, il presidente della comunità ebraica Enrico Fink. Nardella ascolta in prima fila, ci sono tutti i nardelliani di più stretta ordinanza a partire dal deputato Giannassi ma si vede anche Azione con Ponzio Pellegrini, c’è l’ex dipietrista Fittante che studia una lista civica a supporto, i guardiani dello schleinismo Stefano Bruzzesi e Andrea Giorgio presidiano, il governatore Eugenio Giani spedisce i suoi e persino il mondo vicino a Cecilia Del Re invia due rappresentanti. Chissà se era per lei quel graffio funariano, il sogno che non deve diventare ossessione. Sul palco l’assessora si racconta: «Una volta mi dissero che quando facevo gli sgomberi mi levavo i tacchi alti. È l’unica volta che ho percepito uno stereotipo in quanto don-

na che fa politica in questa città». Poi sfida: «Io ritengo che si possa essere forti anche senza avere gli attributi maschili». Il fatto è che intorno a lei le cose sembrano complicarsi: l’annuncio della candidatura di Renzi alle Europee allontana un accordo col Pd e spinge un progetto civico su Stefania Saccardi, il disegno schleiniano su Monia Monni resta vivo e ambisce a salvare l’asse con Renzi. Di fronte al tutti contro tutti chissà se il Nazareno non preferirà compromessi alla Giani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’assessora Funaro presenta il libro di Carone e per la prima volta parla in pubblico della corsa a sindaco

◀ Il libro

Da sinistra l’assessora al sociale Sara Funaro, la deputata dem Anna Ascani e l’autrice di “La candidata vincente” (**Utet**) Martina Carone

